

## COMUNE DI ACERRA

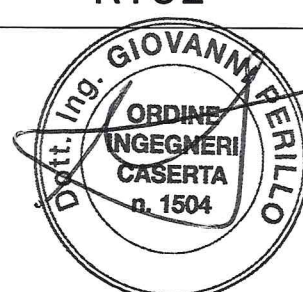
Provincia di Napoli



Oggetto:

Richiesta di modifica non sostanziale al D.D. AIA n. 65 del 31/03/2017 e s.m.i.

D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - D.Lgs 46/2014

Elaborato: Relazione tecnica descrittiva			Sigla Elaborato  <b>RT01</b>
Prot.	Data	Rev.	
--	20/11/2020	00	Il tecnico  
Il Proponente  <b>AMBIENTE ITALIA S.r.l.</b> Sede impianto: Via delle Industrie 167 - Zona ASI Acerra (NA)			

## Indice

Premessa .....	4
1. Descrizione della modifica proposta .....	5

## Premessa

La Soc. Ambiente Italia S.r.l. con sede legale in Via Melisurgo, 4-80133 Napoli e sede operativa in Via delle Industrie, 167-80011 Acerra (NA), effettua attività di stoccaggio e trattamento rifiuti di cui alle tipologie 5.1-5.3-5.5 dell'All. VIII alla parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Essa risulta autorizzata con D.D. n. 107 del 26/07/2018, D.D. n. 31 del 07/02/2019, D.D. n. 171 del 04/09/2019 e D.D. n. 61 del 04/03/2020 .

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	AMBIENTE ITALIA S.r.l.
Sede Legale ed Sede operativa	Via Melisurgo, 4-80133 Napoli / Via delle Industrie, 167-80011 Acerra (NA) Acerra
Settore di attività	Impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi
Codice attività (Istat 1991)	P063001
Classificazione industria	Industria insalubre di prima classe (D.M. 05.09.1994 parte I – industrie insalubri di prima classe – elenco B punto 83: minerali e rocce con fase interessata dall'attività industriale: macinazione e/o frantumazione)
Anno inizio attività	2004
Numero addetti medio dopo attivazione nuove linee IPPC e non IPPC	24
Numero mesi attività	12
Periodo attività	Anno intero
Attività	<p><b>Linea 1:</b> Impianto di trattamento inerti;</p> <p><b>Linea 2:</b> Impianto di messa a riserva materiale metallico;</p> <p><b>Linea 3:</b> Stoccaggio rifiuti pericolosi e Impianto di stabilizzazione/solidificazione rif. non pericolosi</p> <p><b>Linea 4:</b> Impianto di selezione multi-materiale e triturazione;</p> <p><b>Linea 4b:</b> Impianto di triturazione e selezione automatica per la produzione di CDR;</p> <p><b>Linea 5:</b> Impianto di raggruppamento e ricondizionamento;</p> <p><b>Linea 6:</b> Impianto di messa in riserva rifiuti putrescibili.</p>
Codice attività IPPC	5.3a - 5.3b - 5.5

L'impianto è posizionato nella zona industriale ASI del Comune di Acerra (NA); dal punto di vista operativo, l'attività si esplica attraverso 6 linee lavorative differenti, dedicate ciascuna ad una specifica attività:

- Linea 1: impianto di recupero materiali inerti
- Linea 2: stoccaggio metalli
- Linea 3: stabilizzazione/solidificazione rif. non pericolosi (3A) e stoccaggio pericolosi (3B)
- Linea 4/A - 4/B: selezione mono/multi materiale e produzione CDR/CSS
- Linea 5: stoccaggio, raggruppamento e ricondizionamento rifiuti
- Linea 6: stoccaggio rif. Biodegradabili

## 1. Descrizione della modifica proposta

La modifica proposta nasce dalla volontà dell'azienda di affiancare l'attività di recupero (R13-R5) per un codice CER (CER 190112), già autorizzato in modalità di smaltimento (D13,D14,D15,D9), nell'ottica di privilegiare, qualora possibile, l'avvio al recupero piuttosto che allo smaltimento dei rifiuti, in accordo con l'orientamento normativo nazionale ed europeo. Le operazioni di recupero R5 (recupero materiali inerti) saranno svolte mediante la linea ad esse dedicata definita "linea 1".

In sintesi:

Codice CER	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Attività autorizzate		Attività da integrare	
					Linea di trattamento	Operazioni	Linea di trattamento	Operazioni
19 01 12	ceneri	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento	Linea 3	D13, D14, D15,D9	Linea 1	R13-R5

### **Considerazioni in merito alle EOW prodotte dal ciclo di trattamento**

Il ciclo di trattamento autorizzato al fine di produrre MPS da riutilizzare in edilizia (R5) consiste in un'attività di riduzione volumetrica, deferrizzazione, vagliatura per separare eventuali sostanze estranee, che saranno avviate a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati, dall'EOW (ex MPS) che sarà avviata presso utilizzi specifici, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 184ter; in particolare:

l'art. 184 ter stabilisce che un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfa i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:

- la sostanza o l'oggetto sono destinati a essere utilizzati per scopi specifici;
- esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

L'operazione di recupero può consistere semplicemente nel controllare i rifiuti per verificare se soddisfano i criteri elaborati conformemente alle predette condizioni.

In mancanza di criteri normati, sono le autorizzazioni per lo svolgimento delle operazioni di recupero, a stabilire le caratteristiche sulla base di criteri dettagliati, che includono i seguenti punti:

- a) materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;
- b) processi e tecniche di trattamento consentiti;
- c) criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario;
- d) requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accREDITamento, se del caso;
- e) un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.

Nelle more dell'entrata in vigore del regolamento EOW, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 184ter del D.Lgs 152/2006, le operazioni di recupero saranno svolte nel rispetto dei criteri di cui all'art. 6 par. 1 della Direttiva 2008/98/CE<sup>1</sup> e sulla base dei seguenti criteri, determinati tenendo anche a riferimento quanto già indicato dal DM 05/02/98:

materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero	CER 19.01.12
processi e tecniche di trattamento consentiti	produzione di materia prima secondaria (EOW) per l'avvio presso cementifici e la produzione di conglomerati cementizi (R5)
criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario	eliminazione delle sostanze estranee (costituite prevalentemente da metalli ferrosi) e del sovrallò; il sottovaglio deve presentarsi idoneo alla produzione di cemento e conglomerati cementizi nelle forma usualmente commercializzate
requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accREDITamento, se del caso	Norma UNI EN ISO14001
un requisito relativo alla dichiarazione di conformità	Test di cessione

<sup>1</sup>Gli Stati membri adottano misure appropriate per garantire che i rifiuti sottoposti a un'operazione di riciclaggio o di recupero di altro tipo cessino di essere considerati tali se soddisfano le seguenti condizioni:

- a) la sostanza o l'oggetto è destinata/o a essere utilizzata/o per scopi specifici;
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

### **Considerazioni in merito alla modifica ed idoneità dell'impianto**

La richiesta oggetto della presente relazione non comporterà incrementi delle quantità di rifiuti stoccabili rispetto a quelle autorizzate (non vengono richiesti incrementi alle volumetrie di rifiuti stoccabili di cui alle relazioni tecniche autorizzate), né vi saranno modifiche alle tipologie merceologiche stoccate per le quali, come descritto, non vengono richieste modifiche di alcun tipo; inoltre, non vengono richieste modifiche ai quantitativi istantanei stoccabili né al layout autorizzato, determinando esclusivamente un maggiore orientamento al recupero dei rifiuti gestibili, in accordo con le normative di settore nazionali e comunitarie e con gli obiettivi di economia circolare. La modifica infine non comporterà aggravio dal punto di vista del rischio incendio, per il quale, andranno sempre rispettati i limiti imposti dal CPI e dalla DGR 223/2019.

La modifica non comporterà variazioni in termini di impatto ambientale né di monitoraggio in quanto le operazioni e le tipologie gestibili resteranno identiche a quelle già autorizzate (le attività R13-R5 sono già autorizzate per altre tipologie di rifiuti) e non viene richiesto alcun incremento dei quantitativi gestibili.

Luogo e Data

Acerra 23/11/20

